

ROSETTA FIDORA RUIZ

Giro tra le mani il suo libro di poesie: "SO' RAGGE 'E LUNA" ed un velo di tristezza mi avvolge nel leggere i suoi bellissimi versi dedicati ai figli Corrado e Celeste, ai nipoti Gian Lorenzo e Viviana, ai genitori, e mi soffermo a lungo a leggere "AUTUNNO"

"Che tristezza me miette dint"o core..." scriveva Rosetta e proprio in un giorno di Autunno, il 15 Ottobre, LA POETESSA DELL'AMORE, come era definita per le sue numerose poesie avendo per tema l'amore, ci ha lasciati ad 81 anni.

Protagonista nei salotti, nei convegni, nei circoli, per le radio, per tantissimi anni d'una poetica sempre sostenuta da una grandissima e dolce vena ispiratrice.

Chi scrive, e sono le due di notte, ha avuto la fortuna di esserle amico e di essere stata con lei in tante manifestazioni artistiche dal 1975, ad Ischia, e fino ad alcuni anni fa a Napoli e nei vari convegni che l'associazione dei poeti e scrittori dialettali d'Italia organizza ancora oggi periodicamente.

In poche righe non si può certo raccontare la storia d'una vita, come quella di Rosetta, intensamente vissuta in compagnia di suo marito Ing. Vittorio Fidora che è sempre stato al suo fianco, cercherò in sintesi di sottolineare le sue maggiori pubblicazioni: "E VVARCHE D'O CORE" del 1973- "VIULINO" DEL 1980- "VIA CRUCIS" del 1981 musicata per coro dal M°Bernardino D'Aversa.

Iscritta alla SIAE ha scritto molte canzoni, alcune sceneggiate, avvalendosi della collaborazione di grandi maestri, tra i quali, il M°Marchese ed il M°Renato Matassa, alcune interpretate dal cantante SALVATORE MINOPOLI.

Nel 1986 a Capri nella villa dello scrittore Curzio Malaparte, su invito del nipote Niccolò Rositani, la sua lirica "Villa Malaparte" fu murata e vista nell'ingresso della Villa stessa.

Napoli, con la perdita di Rosetta Fidora Ruiz, perde una delle sue più interessanti protagoniste letterarie ed io una carissima e dolcissima amica.

LUCIANO SOMMA